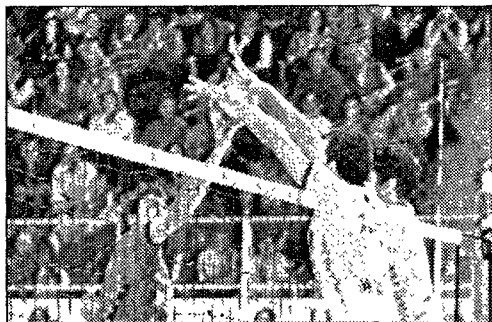
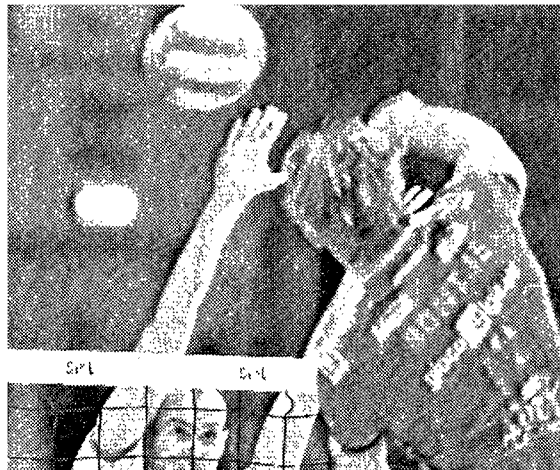


# Papi: «Sisley, troppi regali»



**BONTJE** (in alto) in attacco, qui sopra capitano Papi



**Denis Barea**

TREVISO

Una partita, tre punti d'oro.

Se non proprio oro, almeno di bronzo, visto che la posta in palio domenica al Palaverde quando la Sisley ospiterà Latina nell'ultima partita della stagione regolare, vale per i neroamaranto il terzo posto.

Dopo la sconfitta di mercoledì sera a Trento, meno pesante in realtà dello 0-3 mandato in archivio, e la contemporanea vittoria di Modena, gli emiliani sono a desso a pari punti con Treviso ma che per peggiore quoziente set possono superare la squadra di Roberto Piazza solo in caso di sconfitta della Sisley nell'ultimo appuntamento.

Il big match di domenica si annuncia così. E capitano Papi lo presenta come una vera finale prima dei play off.

«A noi serviranno i tre punti. Loro invece giocheranno per

onorare il campionato, visto che sono già salvi».

- **Latina scarica di responsabilità, magari è l'avversario migliore da incontrare.**

«Posso dire per certo che caleranno al Palaverde per giocarsela, magari fare notizia per aver condannato la Sisley a scendere dal podio».

- **Quindi una partita a rischio. Quanto successo a Trento può suonare da campanello d'allarme, non solo per domenica ma anche in vista dei play off?**

«Credo di no. Da certe situazioni una squadra di livello come la nostra può solo imparare. Imparare e non ripetere».

- **In realtà la fiera delle occasioni sprecate, come di fatto è stato il match di mercoledì sera con i campioni del mondo, si era già visto a Monza.**

«No, contro i lombardi avevamo regalato, ma molto meno di quello che abbiamo fatto l'altra sera. A Trento

abbiamo concesso troppe occasioni: un vantaggio che non si può assolutamente concedere a quel tipo di avversario».

- **Domenica sarà importante partire bene, per non innervosirsi.**

«Esatto: dovremo imprime subito il nostro ritmo. Se si cominciasse a faticare, la situazione potrebbe diventare molto pericolosa: anche a livello psicologico».

## Il capitano punta il dito sugli errori di Trento

